

TRATTATIVA FRA COMUNE, ARCHITETTI E ITALIA NOSTRA

Cantieri, spiraglio sblocco «Pronti a ritirare il ricorso»

CONTE ■ A pagina 5



Mariarita Signorini
di Italia Nostra

Lavori edili, spiraglio sblocco

Vertice fra architetti, Comune e Italia Nostra. Trattativa per il ricorso

SUL BLOCCO ristrutturazioni, Palazzo Vecchio ha aperto il dialogo con Italia Nostra, che ha acceso la diatriba in tribunale. Lo ha fatto il primo luglio, quando l'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re ha chiesto all'associazione il ritiro del ricorso durante un primo faccia a faccia. Richiesta ribadita nel corso di un incontro organizzato alla palazzina Reale.

«Con Italia Nostra – spiega Del Re – abbiamo iniziato un dialogo per arrivare ad una conciliazione del contenzioso, che porrebbe fine in tempi molto rapidi allo stallo. Rinunciando al ricorso verrebbe meno anche l'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato e i lavori potrebbero riprendere». L'iniziativa politica potrebbe essere accolta da Italia Nostra che chiede «atti concreti e partecipa-

zione effettiva, non finta ai processi di elaborazioni della nuova normativa urbanistica», come spiega

Mariarita Signorini, presidente nazionale di Italia Nostra.

UN'INIZIATIVA che ha visto una grande partecipazione di pubblico e che «voleva sottolineare la drammaticità della situazione in cui ci troviamo», sottolinea Dui-lio Senesi, rappresentante della Consulta interprofessionale di area tecnica della Città Metropolitana e vicepresidente dell'Ordine degli Architetti.

«Ora questa drammaticità – riprende – è chiara a tutti i soggetti coinvolti, nessuno può più na-

scondersi». La seconda mossa per ricomporre il puzzle, potrebbe arrivare dall'idea proposta da Francesco Alberti, presidente toscano dell'istituto nazionale: un forum permanente per affrontare i nodi del comparto urbanistico che metta intorno al tavolo Comune, ordini, professionisti, imprese e associazioni. Un'idea sposata subito da Del Re: «Ci stiamo. Vogliamo

aprire un forum permanente che poi porterà anche al nuovo piano operativo». Se le due fasi e le relative condizioni saranno soddisfatte, Italia Nostra potrebbe interrare l'ascia di guerra. Non ci sarà quindi, stando a quanto dice Signorini, un secondo tempo al

Consiglio di Stato. Da una parte il Comune, dall'altra le richieste di Italia Nostra, in mezzo i professionisti e le ditte.

Intanto, al Tar oggi si presenteranno i proprietari dell'ex villa la Querce. Il gruppo ha impugnato lo stop dei lavori imposto dal Comune dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato. Se i giudici dovessero dar ragione agli imprenditori, sospendendo la misura di Palazzo Vecchio, i cantieri situati nella fascia ottocentesca potrebbero beneficiare di una boccata di ossigeno. Il Tar, infatti, in questo modo delimiterebbe l'ordinanza al solo centro storico.

Rossella Conte

LA CONCILIAZIONE
 Dialogo con l'associazione ambientalista: «Ma noi vogliamo atti concreti»



Lo stallo

Almeno 150 i progetti fermi

Sono almeno 150 in città i progetti che rischiano di essere bloccati: la maggior parte di questi stop riguardano piccoli interventi come il secondo bagno o il soppalco



Hanno detto



Cecilia Del Re

«Abbiamo iniziato un dialogo per arrivare ad una conciliazione del contenzioso»



Serena Biancalani

«Gli architetti sono pronti a lavorare e a mettere a disposizione la Palazzina Reale»



Mariarita Signorini

«Servono atti concreti, non vogliamo, quindi, essere ancora una volta emarginati dai tavoli»

► 10 luglio 2019



In corso un'opera diplomatica per sbloccare l'impasse cantieri e far ritirare il ricorso a Italia Nostra